Nozze

De-Sisti = Rossi

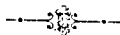
Versi

Al M. Riev: Arciprete e Can. onorario in Fossalta di Portog.
Monsignor Leonardo Zannier e Famiglia. l'autore.

NOZZE

GUIDO DE - SISTI

E

PIA ROSSI

Amatissimi Sposi!

Nel fausto giorno in cui Vi date mutua Fede di Sposi tra l' esultanza de' Vostri Cari e sotto i più lieti auspicî, ogni cuore che V' ama esulta con Voi nel festeggiar un de' momenti più cari e solenni della vita dell' anima che, fatta per amare, trova la sua pace nel felice possesso dell' oggetto de' suoi aspiri.

A me pure pertanto gode l' animo d' essere stato da Voi prescelto a Ministro del Sacro Rito, e di sentir dal labbro Vostro quel Si *che indissolubilmente lega due Sposi per nobili e singolari prerogative degni del reciproco affetto e dell' altrui ammirazione.*

Così è, miei Cari Nipoti; quella Fede che mantenne in Voi la fiamma d' amore che all' Altar Vi sospinse, se finora Vi fè palpitar d' entusiasmo, d' ora in poi, santificata dalla Benedizione di Dio, saravvi Arra di Felicità coniugale, Presidio nelle cure diuturne e ricco Fonte di soavi compiacenze future; e la gioia serena che dal cuore or Vi s' irradia sul viso, si riflette sui parenti ed amici che Vi fanno eletta corona. Ad esprimere la viva parte che prendo io pure a tanta esultanza, gradite nei pochi Versi che Vi offro questo Serto nuziale *i cui fiori simbolici non appassiscono mai, e Vi preannunziano quella Felicità che Vi prega da Dio chi gusta in sì fausto giorno il doppio vanto d' avervi uniti in sacro Nodo, e di raffermarsi Vostro affettuosissimo Zio.*

Ecco il *Serto nuziale* ch' io composi
per Voi, diletti Sposi,
qual emblema di quell' amore alterno,
cui benedissi come Zio materno,
acchè sul Cor Vi posi.

Povero è il don; ma pur di fiori adorno,
tale un profumo intorno
effonde di soave e intenso odore,
com' è soave e intenso il Vostro amore
che Vi legò in tal giorno.

Se a Voi, Nipoti, basta un sentimento
che partesi dal core,
ecco che al labbro mio corre l' accento:
– Vi benedica Iddio –
e nel sorriso del più santo Amor
V' appaghi ogni desio
cui brama il Cor.

Verona nel............... Luglio 1897.

IL VOSTRO AFF.MO ZIO
Don Agostino

OFFERTA ALLA SPOSA

O *Pia,* giovine Sposa,
o Fior delle donzelle,
nelle cui luci belle
brilla pudico Amor - dai Nodi d' or,
se Tu la mano stendi
su l' arpa armonïosa, (*)
s' orna la spiaggia erbosa
de' più leggiadri Fior - che appresta Amor.

Ora che di tue Nozze
brilla propizio il giorno,
per cui le Grazie intorno
danzano con Amor - liete fra lor,
il tuo Padrino T' offre
pegno di stima e affetto
nel nuzial *Mazzetto*
di peregrini Fior - d' arancio e d' ôr.

(*) Si allude al Mandolino ed al Piano, cui sa trattare la Sposa.

Un Don vo' farti anch' io,
Nipote mia diletta,
che d' Elicona in vetta,
(benchè vecchio,) talor - amo raccor.
Esso di Carmi è un *Serto*
sacro al tuo Dì d' amore,
che d' ùmil donatore
a Te presenta il cor - caldo d' amor.

Sì, a Te, cui Imene pronubo
vien da l' eterno Coro,
recando i Nodi d' oro
già preparati in ciel - pel Tuo Fedel -
Felicità di rose
Ti versa intorno un nembo;
indi T' accoglie in grembo
unita al Tuo *Fedel* - nel novo Ostel.

AUGURI ALLO SPOSO

Sonetto

Nel Tuo giorno nuzial sì gaio e adorno
mille Vanti di Te cantar potrei;
ma l'estro è tardo, il metro è disadorno:
L'etade mia senil compatir dei.

A Te pure longeva etade intorno
danzi lïeta; e questi Versi miei,
sebben meschini e non limati al torno,
T'esprimano i Concetti ch'io vorrei.

Altri componga di bei fiori adorno
Serto gentile qual a Te s'addice;
e il capo Ti recinga in questo giorno.

Per me fo un *Voto* come il cor lo elice -
Colla Sposa e i Tuoi Cari a Te d'intorno
Iddio Ti renda l'avvenir felice.

A MIA SORELLA

LUCIA TONIATTI - ROSSI

NEL DÌ DELL' IMENEO DI SUA FIGLIA

Sonetto

Educato dai baci dell' amore,
crescevi a Te daccanto un fiorellino;
bello, vivace, immacolato Fiore,
vanto e decoro del natìo giardino.

Ti parlerà pur sempre grato al core
quand' egli non sarà più a Te vicino,
quando trarre saprà nuovo vigore
là dov' ora l' adduce il suo destino.

Ma al suo partir non resti sola; e intanto
altro Figlio Tu acquisti nel *suo Guido*
che qua rimansi, e Ti starà daccanto.

E se il bacio d' addio sembra uno strido,
ben sai peró che in simile rimpianto
dar di cozzo non giova al Fato infido.

ALLA GIOVANE SPOSA

RICORDI DELLO ZIO

Ode

Infra i gaudî più innocenti
Tu crescesti giovinetta,
e l' amore a' tuoi Parenti
fu tua norma e tuo tesor.
Coltivata quale un fiore
a virtù soavi e sante,
del più puro e santo amore
or s' allieta il tuo bel Cor.

Tu apprendesti che bellezza
si assomiglia a fior che langue:
sol fiutata si disprezza,
se con lei virtù non è;
chè materia i sensi attuta,
e abbruttisce anco un bel core:
sol lo spirto che non muta
fonte egli è d' amor, di Fe'.

Or a Te brilla dintorno
la letizia in suo fulgore:
sempre, come in questo giorno
Ti sorrida Speme e Amor.
Sì, Nipote, or sei felice
per sì casto e santo amore;
or sei Sposa, e Genitrice
Tu fia un dì cara al Signor.

Ogni madre de' suoi figli
nell' amor si bea, e gioisce:
un Bambin che a Te somigli
stringerai Tu pure al cor;
ma ricorda che la vita
seminata ell' è di spine,
e al cammin va sempre unita
dell' ambascia e del dolor.

Virtù sempre Ti sia guida
nel sentier spinoso ed irto,
e al Tuo *Guido* unita e fida,
ogni ambascia sparirà.
In Te mai spenta la face
fia per volger di stagioni,
e vedrai letizia e pace
alternarsi in ogni età.

Godi, o *Pia;* che i pregî tanti
onde l' alma hai Tu insignita,
son tue glorie, son tuoi vanti
che modesta chiudi in sen.
Per l' amor che a Te sì bello
fa e sì caro questo giorno,
faccia Dio che il novo Ostello
Ti sia largo d' ogni Ben.

Fida *Sposa* avventurata,
d' un sol Cor serba l' affetto;
e sarai paga e beata
nell' amar chi T' adorò:
Il tuo *Guido* del suo core
Ti farà scopo supremo,
ricambiando con più amore
Te, sua *Pia*, cui tanto amò.

Or, Nipoti, il Voto mio
accogliete qual *Ricordo*
di tal Dì solenne, ond' io
strinsi i voti dei due Cor.
Lo gradite con l' affetto
che V' ispira la Bontà,
quale *Auspicio* umil, ma schietto
di maggior Felicità.

Lo Zio
Don AGOSTINO